

Accesa discussione sul nuovo regolamento della polizia municipale. E La Mantia polemizza con Fecci

Ubaldi bocchia la Carta di Parma

L'ex sindaco critico sul documento per la sicurezza pubblica

Francesco Saponara

Ci sarebbe stato bisogno proprio di un vigile per veicolare il traffico di parole, pensieri e considerazioni nella caotica aula consiliare ieri pomeriggio. In consiglio fra i punti principali all'ordine del giorno il nuovo regolamento della polizia municipale. Un documento presentato dalla minoranza di centrosinistra con tanto di discussione che si è protratta per più di due ore. Si è assistito a un po' di tutto ieri pomeriggio. Dalle esternazioni di Carmelo La Mantia, ex Pdl, che si è scagliato contro l'assessore alla Sicurezza Fabio Fecci: «Ringrazi il suo amico di Noceto se lei siede sui banchi di questa giunta», riferendosi molto pro-

tabilmente al coordinatore del partito Luigi Giuseppe Villani. E dopo La Mantia è stata la volta di Elvio Ubaldi. L'ex sindaco, oggi presidente del consiglio, si è seduto sui banchi della maggioranza per fare le proprie considerazioni in merito alla sicurezza e al regolamento della polizia municipale. In sostanza: la Carta di Parma non fa schifo, ma poco ci manca. Una dichiarazione che ha fatto rabbrivire alcuni colleghi e non ultimo il delfino Vignali che, in quel momento, non era però in aula. «Il caso Bonsu ha spiegato Ubaldi - è un esempio di quando si fanno le cose per cui non si è preparati. La sicurezza non dev'essere una competizione tra forze del-

l'ordine e i vigili urbani devono compiere azioni che competono agli agenti, al resto ci pensano già le diverse forze dell'ordine». E le ordinanze della Carta di Parma, l'ex sindaco le ha paragonate alle grida manzoniane, «servono a poco e fanno confusione». Un'esternazione che suona come una sonora bocciatura. Una delle tante considerazioni che nel lungo pomeriggio di ieri si sono susseguite dai banchi del consiglio. Il documento presentato dall'opposizione e illustrato dal capogruppo Giorgio Paggiari (Pd) chiedeva "di garantire l'accertamento tempestivo, trasparente ed imparziale delle eventuali responsabilità amministrative nella conduzione

dell'azione, che ha coinvolto il giovane Emmanuel Bonsu. Di esaminare le funzioni di organizzazione e formazione del corpo dei vigili urbani e il rapporto fra forze dell'ordine e polizia municipale". Un documento che ha visto uno scontro acceso fra le parti. Non arrivando ad un punto in comune lo stesso Ubaldi ha proposto di ritirarlo e ridiscuterlo in altra sede. Una decisione che stava per essere approvata, ma poi è saltata perché la maggioranza di centrodestra si è detta indisponibile a questo tipo di confronto. Al momento di schiacciare i pulsanti del "sì" e del "no" La Mantia e Ubaldi non hanno votato. L'ex sindaco, dopo la confusione che si è creata a fine discussione, ha anche sbottato con fare secco: «Litigate voi perché a questa scemenza non ci sto».

Allarme droga

Il consigliere Maurizio Vescovi (Pd) a inizio seduta è intervenuto con una comunicazione «sul pericoloso dilagare della droga in città. Non solo cocaina, ma anche eroina. Sintomo - ha spiegato - che indica un territorio con pericolose infiltrazioni di narcotrafficanti». A rispondere è stato il sindaco Pietro Vignali: «Le forze dell'ordine stanno lavorando con successo, tanto che negli ultimi mesi sono stati arrestate 70 persone a fronte delle 30 dello stesso periodo dello scorso anno».

Il dopo Lavagetto

Carla Mantelli, consigliera del Pd e insegnante, ha chiesto lumi al sindaco sull'assenza di un assessore alle politiche per l'infanzia dopo le dimissioni di Giampaolo Lavagetto dall'incarico: «A quanto il sostituto? Sono ormai due mesi che il posto è vacante in un settore strategico come quello della Scuola». Vignali ha assicurato che «arriverà in tempi brevi».



Elvio Ubaldi